

K

ISSN : 2609-2484

Éditeur : Université de Lille

16 | 2026

"Clorinde: les obscurités d'une guerrière"

Nota introduttiva a *Tancredi continua* di H. Cixous

Tristana Dini

 <https://www.peren-revues.fr/revue-k/1753>

Référence électronique

Tristana Dini, « Nota introduttiva a *Tancredi continua* di H. Cixous », *K* [En ligne], 16 | 2026, mis en ligne le 01 juillet 2026, consulté le 20 juillet 2026. URL : <https://www.peren-revues.fr/revue-k/1753>

Droits d'auteur

CC-BY

Nota introduttiva a *Tancredi continua* di H. Cixous

Tristana Dini

TEXTE

- 1 Fatta eccezione per la recente riedizione de *Il riso della Medusa* Helen Cixous è autrice ancora poco conosciuta e poco tradotta in Italia, eppure è considerata una delle più influenti scrittrici di lingua francese dagli settanta in poi ed è ampiamente riconosciuta in ambito anglosassone, vuoi per il rapporto privilegiato che sin dagli esordi con quel mondo ha intrattenuto (è del 1969 la sua monumentale monografia su Joyce *L'Exil de James Joyce*) vuoi per le tematiche affrontate che hanno ben presto trovato corrispondenza nel dibattito americano su sesso e genere prima, sul *queer* poi.
- 2 In *Tancredi continua* – uscito prima nel 1983 per “Études freudiennes”, poi inserito in *Entre l'écriture* (1986) di cui riproponiamo qui la traduzione italiana di Nadia Setti per il volume *Scritture del corpo*¹ – Cixous coinvolge i lettori in una danza dai movimenti rapidi e ininterrotti tra le figure di Tancredi e Clorinda della *Gerusalemme liberata* di Tasso ibridandoli con l'opera lirica *Tancredi* di Rossini.
- 3 Tancredi e Clorinda nell'amore straripano, fuoriescono dai due campi che si contendono Gerusalemme, il corpo della amata, la loro è l'altra storia sotto la Storia. Al disorientamento provocato dalla guerriera Clorinda, nascosta dentro l'armatura maschile, Cixous aggiunge l'effetto straniante del Tancredi rossiniano il cui ruolo, sin dalla prima messa in scena nel 1813, era affidato a un contralto en travesti: ad una donna. L'eroe in Rossini, dunque, per essere tale deve essere abitato da una voce di donna. A partire da qui l'identità di Tancredi si moltiplica in un continuum ininterrotto: “Tancredi continua”, non è “una donna” scrive Cixous, “è parecchie”, come “tutti gli esseri viventi che sono talvolta invasati, popolati, talvolta incarnati da altri²”. Tancredi è attraversata dai personaggi e dalle interpreti liriche: è “abitato da Clorinda, abitata da Amenaide, abitata da Sutherland abitata da Tancredi abitato da Horne, abitata da Tancredi e anch'io

abitata dall'incanto³. Compare nel testo anche una citazione shakespeariana ("ourselves we do not owe"), ad evocare un ulteriore travestimento, quello maschile di Viola da *Twelfth Night*, compaiono Fidelio di Beethoven, Orfeo di Christoph Willibald Gluck, Cherubino di Mozart tutti personaggi maschili affidati a voci femminili. "Tancredi continua" perché, senza soluzione di continuità, scivola da una figura in un'altra, da un'opera all'altra, da una sembianza ad un'altra, da un travestimento all'altro, in una vertigine continua perché non finisce né può essere definita, conclusa e rinchiusa nel perimetro di un'identità. Tancredi continua in una infinita fuga dalla cattura identitaria dove l'identità viene presentata come un'armatura faticosa da portare di cui ci si libera appena si torna ad essere soli dopo essere stati in società per sentire la propria intima incertezza.

- 4 Sono pagine in cui Cixous cerca di mettere in parola l'indicibile, la "grazia dei generi" invece che "la legge dei generi", l'amore come acrobazia, come libero slancio che mette in scena il mistero di "donna" e di "uomo". Cerca con la scrittura di essere all'altezza della sfida, di esprimere il segreto del "cominciare a due", di rivelarlo in tutto il suo splendore, con "serenità eroica" e "maschia femminilità". Il duello tra Tancredi e Clorinda, "gli Altri", "gli straripanti", mostra l'amore senza possesso in cui l'enigma dell'identità si rivela con forza, perché "quando si ama non si sa mai chi si ama, né nelle vesti di chi si ama"⁴. Il duello tra *una* Tancredi e Clorinda mette in scena la relazione senza giudizio, fuori dalla legge, senza colpa, la relazione d'amore in cui Tancredi e Clorinda si sfiorano, volano, scivolano l'una verso l'altra. Cixous realizza qui quanto aveva auspicato ne *Il riso della Medusa* e cioè l'andare oltre l'"opposizione tra i sessi" tipica del fallocentrismo, per rendere ragione della "differenza tra i sessi". In quel testo inaugurale del femminismo radicale degli anni '70 Cixous aveva chiamato le donne all'appropriazione dei propri corpi e dei desideri, della scrittura e della parola, invocando una differenza femminile come espressione dell'infinita ricchezza delle costituzioni singolari delle donne. Alla bisessualità fusionale propria del fallocentrismo che spingeva verso il neutro Cixous aveva opposto *l'altra bisessualità*, cioè "il ritrovamento in sé, individualmente, della presenza, diversamente manifesta e insistente secondo cui ogni uno o ogni una, dei due sessi", una "bisessualità in trance, che non annulla le differenze ma le anima"⁵. In *Tancredi continua* Cixous ci mostra, con l'inchio-

stro bianco dell'*écriture féminine*⁶, come i due, dinamizzati all'infinito, quando tendono l'uno verso l'altra, nella reciproca spossessione e tensione estatica fanno spazio ad un terzo corpo (*le troisième corps*⁷), che rivela un mondo di un altro ordine:

5 Quale è la differenza? Non è semplicemente il sesso,

6 È come ama l'amore, al di sopra delle mura, malgrado

7 Le corazze, dopo la fine del mondo⁸.

NOTES

1 H. Cixous, *Tancredi continue*, in "Études freudiennes" (21-22 marzo: *Figurations du féminin*), pp. 115-131; ripubblicato in H. Cixous, *Entre l'écriture, Des Femmes*, Paris, 1986, pp. 139-168. La traduzione italiana del testo, a cura di Nadia Setti, appare in P. Bono (a cura di), *Scritture del corpo. Hélène Cixous variazioni sul tema*, Luca Sossella editore, Roma 2000, pp. 57-77.

2 H. Cixous, *Tancredi continua*, traduzione di Nadia Setti, in "K. Revue trans-européenne de philosophie et arts", 17, 2/2026, URL : <https://www.pereen-revues.fr/revue-k/1755>

3 Ibid.

4 Ibid.

5 H. Cixous, *Il riso della Medusa. Manifesto femminista*, traduzione italiana di Francesca Maffioli, Feltrinelli, Milano 2024, pp. 31-32.

6 Ne *Il riso della Medusa* con l'espressione "inchiostro bianco" (ivi, p. 26) si riferisce al latte materno, materia viva della scrittura femminile, che non significa scrittura di donne.

7 H. Cixous, *Le troisième corps*, Grasset, Paris 1970 (riedizione: H. Cixous, *Le troisième corps, Des Femmes*, Paris 1999).

8 H. Cixous, *Tancredi continua*, op. cit.

AUTEUR

Tristana Dini